

V.

PUBBLICA MOSTRA DELL' I. R. ACCADEMIA (*).

(Lettere al Compilatore.)

II.

Nella mostra di quest'anno, una cosa singolarmente mi ferì; ed è la quantità grande di polli, d'anitre e di gallinacci, che in essa facevano pompa; senza parlar degli ortaggi e delle frutta: ortaggi e frutta della terra promessa, in cui le noci erano grosse come le arancie, e gli acini delle uve come le noci. L'arte è veramente discesa in cucina, si collocò sotto la protezione di Vertunno e Pomona, stile d'Arcadia, e l'Accademia fu mutata in dispensa. Di que' bravi pittori e del loro culto, come degli Egizii antichi, si può cantare:

*O sanctas gentes, quibus haec nascuntur in
hortis*

Numina.

In verità, questa pittura mangiativa, questa ispirazion culinaria, io non la comprendo.

(*) Gazzetta dell'11 settembre 1855.